

Bruxelles, 27 febbraio 2023
(OR. en)

6703/23

**Fascicolo interistituzionale:
2022/0394(COD)**

**CLIMA 92
ENV 162
AGRI 82
FORETS 15
ENER 87
IND 66
COMPET 134
CODEC 241**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	15557/22 + ADD 1-6
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio - Dibattito orientativo

In vista del dibattito orientativo in programma durante la sessione del Consiglio "Ambiente" del 16 marzo 2023, si allegano per le delegazioni una nota informativa e alcuni quesiti preparati dalla presidenza per contribuire a strutturare il dibattito.

Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a prendere atto della nota informativa e dei quesiti che figurano in allegato e a trasmetterli al Consiglio in vista del dibattito orientativo.

**Proposta di regolamento su un quadro di certificazione dell'Unione
per gli assorbimenti di carbonio
- Dibattito orientativo**

Nota informativa della presidenza e quesiti per i ministri

Per limitare l'aumento della temperatura globale a meno di 1,5 °C saranno necessarie riduzioni rapide, decise e continue delle emissioni¹. Le emissioni globali di gas a effetto serra dovranno diminuire drasticamente nei prossimi decenni. Parallelamente, ogni anno dovranno essere catturate e assorbite dall'atmosfera quantità sempre maggiori di CO₂ per controbilanciare le emissioni inevitabili e conseguire infine emissioni negative. Per conseguire l'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra a livello mondiale, sarà necessario ricorrere a varie forme di assorbimento del biossido di carbonio, che sono state individuate come elementi essenziali dall'IPCC in vari scenari che limitano il riscaldamento globale a 1,5 °C.

La normativa europea sul clima istituisce un quadro per la riduzione irreversibile e graduale delle emissioni per fonte e per il miglioramento degli assorbimenti dai pozzi al fine di realizzare la neutralità climatica all'interno dell'Unione al più tardi entro il 2050, con l'obiettivo di conseguire successivamente emissioni negative. Dagli scenari elaborati per realizzare l'obiettivo della neutralità climatica emerge la necessità di migliorare sostanzialmente gli assorbimenti nell'Unione ricorrendo a soluzioni sia basate sulla natura che tecnologiche, portandoli a circa 500 Mt l'anno entro il 2050^{2 3}. Si prevede pertanto un rafforzamento del ruolo degli assorbimenti di carbonio nella nostra economia e nella politica dell'Unione in materia di clima. Con le politiche attuali, si ritiene tuttavia che l'UE non sia sulla buona strada per raggiungere questi quantitativi⁴.

¹ "Climate Change 2022: Mitigation of Climate Change", contributo del gruppo di lavoro III alla sesta relazione di valutazione dell'IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico).

² Analisi approfondita che accompagna la comunicazione della Commissione "Un pianeta pulito per tutti - Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra".

³ Valutazione di impatto che accompagna la comunicazione della Commissione "Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa. Investire in un futuro a impatto climatico zero nell'interesse dei cittadini", doc. 10865/20 ADD 2.

⁴ A titolo di esempio, lo sviluppo parzialmente negativo dei pozzi di assorbimento di carbonio dell'UE negli ultimi anni indica la necessità di ulteriori misure per conseguire l'obiettivo di assorbimento netto di -310 Mt di CO₂ equivalente entro il 2030, e obiettivi ancora più elevati entro il 2040 e il 2050.

La proposta di modifica del regolamento attualmente in vigore relativo all'uso del suolo, al cambiamento di uso del suolo e alla silvicoltura (LULUCF), una volta adottata formalmente nel corso di quest'anno, stabilirà un nuovo obiettivo di assorbimento netto a livello dell'UE pari a -310 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente da conseguire nel 2030, oltre a obiettivi nazionali vincolanti per gli Stati membri. Il regolamento modificato stabilirà altresì nuove norme per facilitare il monitoraggio e la comunicazione accurati degli assorbimenti di carbonio, necessari per l'ulteriore sviluppo delle attività di sequestro del carbonio nei suoli agricoli.

Primi passi verso l'ulteriore integrazione degli assorbimenti di carbonio

Nel dicembre 2021 la Commissione europea ha presentato la sua comunicazione sui cicli del carbonio sostenibili⁵, in cui si sottolinea l'importanza di creare incentivi e modelli imprenditoriali per aumentare l'assorbimento del carbonio in pozzi di assorbimento naturali negli ecosistemi ("sequestro di carbonio nei suoli agricoli") e di sviluppare un mercato unico per la cattura, l'utilizzo, il trasporto e lo stoccaggio del biossido di carbonio. La comunicazione definisce inoltre obiettivi indicativi per gli assorbimenti di carbonio a medio termine⁶.

Successivamente, il 30 novembre 2022, la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento che istituisce un **quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio**, con l'obiettivo di agevolare la realizzazione di assorbimenti del carbonio di alta qualità nell'UE. La proposta riguarda diversi tipi di assorbimenti di carbonio, ossia attraverso il sequestro del carbonio nei suoli agricoli, lo stoccaggio del carbonio nei prodotti e lo stoccaggio permanente. In ultima analisi, il quadro mira a incentivare e velocizzare ulteriormente la realizzazione di assorbimenti di carbonio, in particolare agevolando ulteriori flussi di entrate e aumentando la fiducia. Mira inoltre a promuovere sinergie tra gli assorbimenti di carbonio e i relativi co-benefici quali la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la transizione verso un'economia circolare e la biodiversità. A tal fine stabilisce quattro criteri QU.A.L.ITY⁷ nonché le norme sulla verifica da parte di terzi, comprese quelle relative al funzionamento dei sistemi di certificazione che attuano il quadro. Sulla base della proposta della Commissione, i criteri QU.A.L.ITY saranno ulteriormente resi operativi mediante metodologie di certificazione specifiche, sviluppate mediante atti delegati. Tali metodologie si baseranno sui quattro criteri e su una serie minima di elementi definiti nel regolamento e saranno elaborate in stretta consultazione con un gruppo di esperti composto, tra l'altro, da rappresentanti degli Stati membri.

⁵ Doc. 15045/21 + ADD 1-4

⁶ Entro il 2028 tutti i gestori di terreni dovrebbero avere accesso a dati verificati sulle emissioni e sugli assorbimenti al fine di misurare il sequestro del carbonio nei suoli agricoli, e tutto il CO₂ catturato, trasportato, utilizzato e stoccato attraverso attività industriali dovrebbe essere comunicato e contabilizzato; entro il 2030 le iniziative di sequestro del carbonio nei suoli agricoli dovrebbero contribuire al conseguimento dell'obiettivo di 310 Mt CO₂ equivalente di assorbimenti netti per il settore LULUCF; entro il 2030 le tecnologie industriali dovrebbero assorbire almeno 5 Mt CO₂ equivalente l'anno.

⁷ Per "QU.A.L.ITY" si intende la quantificazione (*QUantification*), l'addizionalità (*Additionality*), lo stoccaggio a lungo termine (*Long-term storage*) e la sostenibilità (*sustainabilITy*).

Per quanto riguarda gli assorbimenti di carbonio derivanti da attività industriali quali la cattura e lo stoccaggio del carbonio basati sulla bioenergia (BECCS, *Bio-Energy Carbon Capture and Storage*) e la cattura e lo stoccaggio diretti del carbonio presente nell'atmosfera (DACCS, *Direct Air Carbon Capture and Storage*), la Commissione ha proposto di basarsi sulle norme esistenti in materia di monitoraggio e comunicazione per lo stoccaggio geologico di CO₂ proveniente da impianti ETS e sulle metodologie applicabili ai progetti nell'ambito del Fondo per l'innovazione. In merito alle attività di sequestro del carbonio nei suoli agricoli, la Commissione ha messo in luce le sinergie, tra l'altro, con il regolamento LULUCF e con la politica agricola comune nonché con la normativa sul ripristino della natura proposta di recente. Per quanto riguarda i prodotti di stoccaggio del carbonio, la Commissione ha sottolineato che servono ulteriori ricerche per individuare le categorie di prodotti e le metodologie pertinenti.

Stato dei lavori in sede di Consiglio

Il 20 dicembre 2022, sotto la presidenza ceca, vi è stata una presentazione iniziale della proposta da parte della Commissione durante la sessione del Consiglio "Ambiente".. A febbraio, sotto la presidenza svedese, sono iniziate le discussioni in sede di gruppo "Ambiente". Durante le tre riunioni del gruppo svoltesi finora, le delegazioni hanno esaminato la proposta e hanno avuto l'opportunità di chiedere chiarimenti e di definire le loro posizioni iniziali.

Tra i vari aspetti, la Commissione ha sottolineato la natura volontaria del quadro e la necessità di iniziare ad aumentare gli assorbimenti di carbonio nel breve termine al fine di conseguire gli obiettivi climatici a lungo termine dell'Unione. Ha descritto la proposta come uno strumento di monitoraggio, comunicazione e verifica e, in quanto tale, come un primo passo verso l'integrazione degli assorbimenti di carbonio nella politica dell'UE in materia di clima e l'ulteriore regolamentazione del loro utilizzo nel contesto del futuro obiettivo climatico per il 2040 e oltre.

Punti da discutere

Sebbene occorra dare priorità alla rapida riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, è generalmente riconosciuto che gli assorbimenti di carbonio svolgeranno un ruolo sempre più importante nella transizione verso la neutralità climatica. Pertanto, durante le discussioni svoltesi finora, nel complesso gli Stati membri hanno accolto con favore l'intenzione di incentivare ulteriormente le attività di assorbimento del carbonio e di perseguire un'ulteriore armonizzazione a livello dell'UE. Alcuni Stati membri hanno inoltre sottolineato l'importanza del principio di ridurre anzitutto le emissioni.

L'esame della proposta è ancora in una fase iniziale e, in merito a una serie di punti, occorre proseguire le discussioni. Le delegazioni hanno chiesto ulteriori chiarimenti su vari elementi centrali della proposta, quali le definizioni principali, l'addizionalità e la procedura per definire gli scenari di riferimento e stabilire le metodologie di certificazione specifiche.

Sono state sollevate domande anche in relazione ai criteri QU.A.L.ITY, al funzionamento dei sistemi di certificazione e al rischio di doppio conteggio. Inoltre, riallacciandosi alle preoccupazioni per il rischio di ecologismo di facciata ("greenwashing"), alcune delegazioni hanno chiesto se, nella proposta di regolamento, non sia opportuno tener conto in una certa misura dell'uso finale dei certificati generati nell'ambito del quadro. Molte delegazioni hanno chiesto anche informazioni sul rapporto tra il quadro proposto e i regimi nazionali esistenti che perseguono finalità analoghe, nonché con meccanismi e processi internazionali.

Le delegazioni si sono poi interrogate riguardo alla durata dello stoccaggio, ad esempio per quanto concerne la validità dei certificati, il controllo e la responsabilità.

In merito alla categoria specifica del sequestro del carbonio nei suoli agricoli, varie delegazioni hanno sottolineato la necessità di tenere conto delle specificità nazionali, quali le diverse condizioni climatiche e geografiche nell'Unione, e di garantire che il quadro rimanga accessibile anche ai gestori più piccoli e ai proprietari terrieri. In modo analogo, alcune delegazioni hanno altresì sottolineato la necessità che gli oneri amministrativi restino sostenibili, in particolare per i gestori singoli.

Quesiti per i ministri

Al fine di fornire orientamenti per il proseguimento dei lavori sulla proposta di regolamento, la presidenza invita i ministri a riflettere sui due quesiti seguenti.

Si prevede che nei prossimi decenni gli assorbimenti di carbonio contribuiranno in maniera sempre più significativa alla riduzione delle emissioni nel contesto del perseguimento dell'obiettivo di 1,5 °C fissato dall'accordo di Parigi e dell'obiettivo della neutralità climatica nell'Unione entro il 2050. Con la proposta di istituire un quadro di certificazione per gli assorbimenti di carbonio, l'Unione europea ha l'opportunità di ispirare il modo in cui gli assorbimenti di carbonio possono essere ulteriormente integrati nei quadri strategici in materia di clima in maniera responsabile.

- 1. In che modo un quadro di certificazione a livello dell'UE potrebbe contribuire ad aumentare gli assorbimenti di carbonio di alta qualità nell'Unione a complemento dei continui sforzi di riduzione delle emissioni?*
- 2. A tal fine, quali sono a vostro parere le principali opportunità e sfide contenute nella proposta della Commissione? Servono ulteriori chiarimenti su elementi specifici per far avanzare i negoziati?*